

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Perugia G. Bellucci

Giovedì 26 Settembre 2013

ROCCA DI LAVERINO

Anello per il Monte Ferrorotondo

Coordinatori logistici: M. Ragni & V. Ricci



ROCCA DI LAVERINO, GIÀ' DI S. LUCIA

Per prima apparirà la torre quadrata e tozza, ancora alta (quasi 20 metri), ma un po' meno ogni primavera. La torre di 6 metri di lato, le mura esterne lunghe circa 160 m e lo scavo del fosso asciutto, che ancora si nota a monte, furono opera intorno al 1000 di Rodolfo di Monaldo III (Grande Conte di Nocera), il quale "possedè ancora molti castelli da lui edificati dall'altra parte delli vicini Monti dell'Appennino, che erano Gista, Laverino, Rocca S.Lucia, Somaregia, Ursaria, Serradica, Chesano e altri luoghi fino alla città di Sentino distrutta" (D. Dorio : "Dell'istoria della famiglia Trinci" 1646). Di alcuni di questi non restano neanche le tracce, essendo stati usati spesso come cave di pietra squadrata. Ma la Rocca di S. Lucia (ora detta di Laverino) era fuori mano e di robusta costruzione,

anche nei due edifici aggiunti nel XII e XIII secolo, le cui monofore con archetto trilobo ed il bel portale ad arco acuto testimoniano una certa eleganza, dovuta ai Cavalca (o Malcavalca), nobile famiglia di feudatari che l'abitarono fino al 1283, svolgendo un ruolo importante e spesso di prestigio nella "piccola" storia di queste vallate. Ma poi, senza più eredi maschi, vendettero tutti i possedimenti (cose e persone) ai signori Varano di Camerino. Così, dopo il 1283 la Rocca di S. Lucia seguì la sorte dei Varano, che vi tennero una piccola guarnigione di armati. Nel 1502 fu usurpata dal Valentino; tornata nelle mani di Giovanni Maria Varano, Duca di Camerino, fu successivamente incamerata dalla S. Sede nel 1545. Con la vendita a privati dei terreni dove sorge (gli ultimi a possederla furono i Lori, da cui il nome di Rocca di Lori) la Rocca di S. Lucia vide finire la propria funzione feudale e militare e con essa il proprio futuro. (M.R.)



MONTE FERROROTONDO

L'escursione parte da quota m 525, nei pressi dell'ex cantoniera che si trova sulla Septempedana tra PoggioSorifa e Spindoli (Valle dell'Alto Potenza). Si risale il fosso Fiumetto su sentiero un po' sconnesso ed a tratti ripido, fino a quota 650 circa, dove verso destra si imbecca una bella sterrata, che segue per un buon tratto le curve di livello. La si lascia a sinistra per salire su sentiero abbastanza ripido il Serrarossa (m 1032), raggiungendo così i prati sommitali, che portano alla base del piccolo cono sommitale del Monte Ferrorotondo (m 1192). A poca distanza sono le vette del Linguaro, del Vermenone e del Pennino. In direzione nord si scende per sentieri e tracce a Piani del Sasso (m 870), bel balcone sulla "Fiuminata", e quindi, in direzione sud est, alla Rocca di Laverino (m 757). Dopo la visita, per piccolo sentiero, si torna a quota 650 m, per riprendere lo scosceso sentiero dell'andata, che porta al punto di partenza.

Durata: 4 ore senza le soste
Lunghezza: 12 km circa

Dislivello: 670 m circa
Quote tra i 525 ed i 1192 metri

Oltre all'obbligo di buoni scarponi da montagna, è consigliato l'uso dei bastoncini.

- Partenza con mezzi propri alle ore 7,30 da **Pian di Massiano** e/o alle ore 7,45 da **Collestrada**.
- Percorrenza auto: Perugia, Foligno, Nocera Umbra, dir. Fiuminata, 3,5 km dopo il bivio per Fonte di Brescia si va destra nei pressi di un'ex casa cantoniera, ancora 1 km di strada bianca e si parcheggia. (km 74).

Rif. **Marcello Ragni 3356794803 – Vincenzo Ricci 3336372943**